



Istituto di Ricerche Internazionali
ARCHIVIO DISARMO

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma
tel. 0636000343/4 fax 0636000345
email: info@archiviodisarmo.it
www.archiviodisarmo.it

Trattati sul controllo degli armamenti

1993 - Convenzione sulla proibizione delle armi chimiche (CWC)

Firmata a Parigi il 13.1.1993.

Entrata in vigore il 29 aprile 1997.

Stati che hanno ratificato (aggiornato al 19 novembre 2004): 167.

L'Italia ha ratificato la Convenzione con legge n°496 del 18.11.1995 pubblicata su supplemento ordinario n°139 della gazzetta ufficiale n°276 del 25 novembre 1995 (il testo della Convenzione, in inglese, è annesso alla legge citata).

La Convenzione stabilisce che tutti gli Stati Membri s'impegnino a **non sviluppare, produrre, o acquisire, a non immagazzinare, né trasferire, direttamente o indirettamente, armi chimiche**. La proibizione è estesa naturalmente anche al loro uso. Gli Stati devono procedere alla distruzione di tutte le armi chimiche e le strutture ad esse collegate presenti sui territori sotto la loro giurisdizione; devono, inoltre, provvedere alla rimozione delle armi lasciate sul territorio di altri Stati.

Allo scopo di controllare l'aderenza agli obblighi, è previsto che, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della Convenzione, ogni Stato Membro debba presentare una dichiarazione nella quale elenca le armi chimiche in suo possesso, le armi abbandonate sul suo territorio o su quello altrui e il programma di eliminazione delle armi e delle strutture ad esse collegate. Sono previste delle ispezioni per verificare la veridicità delle dichiarazioni. Sebbene la Convenzione incoraggi il dialogo tra le Parti come strumento principale di risoluzione delle controversie, è previsto che uno Stato possa richiedere che vengano ispezionate le strutture di un altro Stato (*challenge inspections* -ispezioni su sfida). Tuttavia finora nessuno si è avvalso di questa possibilità.

Rosa Massimo